

COMUNICATO STAMPA
RISPOSTA ASSESSORATO A VIABILITA' E INFRASTRUTTURE
DELLA PROVINCIA DI PISTOIA
SULLA QUESTIONE DEL TAGLIO DEGLI ALBERI

In risposta all'intervento su stampa della Coldiretti di Pistoia in merito al taglio degli alberi l'Assessorato provinciale a viabilità e infrastrutture svolge le seguenti precisazioni.

In primo luogo si ritiene ingiusto rivolgere alla Provincia accuse di inefficienza o peggio ancora di "terrorismo" con riferimento alle ordinanze emesse e finalizzate all'ottenimento della messa in sicurezza delle scarpate a valle e a monte delle strade provinciali e regionali, come previsto dalle vigenti leggi. In secondo luogo si ribadisce appunto che l'ordinanza non è un atto arbitrario ma fa specifico riferimento al codice della strada e alla legge regionale 39/2000 come citato nell'ordinanza stessa.

L'obbligo per i frontisti di mantenere in sicurezza le ripe e scarpate dei fondi laterali alle strade nasce quindi e ovviamente dalle leggi e non dall'ordinanza. L'ordinanza è l'atto con il quale l'ente, proprietario e gestore della strada, pretende dal singolo proprietario, correttamente individuato, il rispetto della legge.

Dall'ordinanza si evince chiaramente che nessuno ha ordinato il taglio indiscriminato delle piante.

L'ordinanza ordina testualmente "di provvedere, entro e non oltre 60 giorni dal ricevimento della presente, al taglio o potatura delle piante così come previsto dall'articolo 42 del regolamento di attuazione delle legge regionale n° 39 del 2000...."

L'articolo 42 stabilisce, come precisato nell'ordinanza della Provincia, che la manutenzione delle scarpate consiste "nel taglio di ceduzione dei polloni nonché nel taglio e nella potatura delle piante di alto fusto che risultano inclinate od instabili o che costituiscono pericolo diretto o indiretto per la pubblica incolumità".

E' opportuno precisare ulteriormente che, rispetto alle prime ordinanze inviate nella primavera del 2003 (circa 10) e riguardanti la strada regionale 66, si è provveduto a integrare il testo dell'ordinanza proprio con lo specifico richiamo al tipo di intervento previsto nell'art. 42 della legge regionale 39/2000, questo a seguito anche di consultazioni con gli altri enti competenti.

Pistoia 28 febbraio 2005